

# CUSTOZA



## Comune di Sommacampagna

Piazza C. Alberto, 1 - 37066 Sommacampagna (VR)

Telefono 045 8971311 - [www.comune.sommacampagna.vr.it](http://www.comune.sommacampagna.vr.it)

Abitanti 14.831 - Altitudine 121 m. s.l.m.

Superficie 40,96 km<sup>2</sup> - Distanza da Verona 21 km



### Pro Loco di Custoza

Via G. Da Lugo, 2 - 37060 Custoza (VR)

Tel. 338 3401778 - [info@prolococustoza.it](mailto:info@prolococustoza.it)

[www.prolococustoza.it](http://www.prolococustoza.it)

## 1. IL TERRITORIO NELLA STORIA

Alcuni ritrovamenti del secolo XI a.C. e frammenti di lapide funeraria romana sembrano testimoniare una presenza umana alquanto antica in queste zone. Le prime notizie certe relative al territorio e al nome risalgono, tuttavia, alla metà del 1200. Custoza venne a far parte, come punto strategico, di un sistema di fortificazioni tra Sommacampagna e Villafranca, che si avvaleva di una muraglia con fossato, eretta ai piedi delle ultime colline dell'anfiteatro morenico del Garda prospicienti la Pianura Padana. Da ciò l'antico appellativo Custodia, derivatole appunto dall'essere considerata luogo di guardia. Il territorio, nel corso di due secoli successivi, passò dalle mani degli Scaligeri a quelle dei Visconti, quindi dei Carraresi e, quindi alla Repubblica di Venezia, dopo essere stato soggetto alla signoria dei Gonzaga e degli Sforza. Dopo la caduta della Serenissima ed il periodo delle guerre napoleoniche, anche Custoza, con la ripartizione sancita al Congresso di Vienna del 1815, entrò a far parte del regno Lombardo-Veneto, soggetto all'Impero Austro-ungarico. Le due guerre di indipendenza (1848 e 1866) videro questi luoghi teatro di sanguinosi scontri tra Piemontesi e Austriaci. Custoza conserva parecchie testimonianze di questo passato risorgimentale.



*Rievocazione storica battaglie del 1848 e 1866*

## 2. DA VEDERE

Degna di nota è la seicentesca **villa Pignatti Morano** che domina il colle Bellavista verso la val Padana. In posizione dominante sulla piana di Villafranca, la seicentesca Villa Pignatti, è una classica



Villa Veneta già di proprietà dei Conti Ottolini, signori di Custoza fin dagli inizi del XVIII secolo.

L'edificio viene ampliato e sopraelevato alla fine del XIX secolo e successivamente restaurata negli anni Trenta dagli attuali proprietari, la famiglia Pignatti Morano.

L'edificio ha due facciate: la prima verso la strada, l'altra ad oriente, con davanti un giardino all'italiana, catalogato nell'elenco dei giardini storici. La proprietà esterna è corredata di limonaie, da un viale di cipressi e da un bel bosco di latifoglie, un oliveto e vigneti. All'interno della villa vi sono eleganti sale con pareti dipinte e soffitti a cassettoni decorati. Nella cappella è conservato intatto l'arredo seicentesco.

Le sale della villa videro ospiti, nel novembre del 1822, i monarchi europei, riuniti a Verona per rafforzare i vincoli della Santa Alleanza. Nel corso della III guerra d'Indipendenza, la villa, fu teatro di scontri armati. In particolare nel giugno del 1866, il suo parco, che in tempi di pace era teatro di battute di caccia, fu percorso da soldati di entrambi gli eserciti in guerra. La villa non è visitabile ma è ben visibile da via Bellavista.

Merita una menzione anche **Villa Medici** del tardo settecento, ai piedi del colle Belvedere.

Nella piana compresa fra queste due alture sorge la **Chiesa Parrocchiale**, sorta nel 1792 sulle vestigia di una precedente più piccola della quale resta ancora il campanile sopraelevato in quel periodo. La struttura è dedicata a San Pietro in Vinculis (cioè in catene) e conserva una pregiata quattrocentesca Madonna con Bambino in pietra dipinta.

In località Montegodi, immersa nel verde, si può ammirare l'antica chiesetta oratorio dedicata a Sant'Antonio.

Tra i monumenti, il principale e più vistoso è l'**Ossario**, eretto nel 1879, per raccogliere le ossa dei soldati caduti nelle due guerre di indipendenza. Si tratta di una costruzione di forma ottagonale, poggiata su di un basamento di pietra bianca. Sui lati minori si aprono quattro finestre che danno luce alla cripta sottostante che conserva le ossa di migliaia di caduti. La parte superiore è caratterizzata da una balaustra che circonda l'obelisco e dalla quale si gode il vasto panorama circostante.



In località Cavalchina, lungo la strada per Sommacampagna, sorge il **monumento ad Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta**, raffigurato mentre, in una coraggiosa azione militare, viene ferito in mezzo ai suoi soldati. Qualche centinaio di metri più avanti, murata sulla parete di una casa lungo la strada, è visibile una lapide che ricorda l'eroica azione del granatiere garibaldino Stefano Messaggi.



Sul colle dietro la borgata Cavalchina si trova la **casa del Tamburino sardo**, il cui leggendario sacrificio venne raccontato da De Amicis nel libro Cuore.

*E' la storia romanzata di un tamburino dell'esercito piemontese, un ragazzo sui 14 anni, che durante la battaglia di Custoza (24 luglio 1848) corre a chiamare rinforzi per evitare che la propria compagnia, arroccata in un casolare venga catturata. I soldati austriaci lo colpiscono ad una gamba, ma il tamburino non si ferma, sforza la gamba ferita correndo fino al quartier generale di Villafranca e fa arrivare in tempo i rinforzi che salvano la compagnia. Per lo sforzo della corsa il Tamburino perde la gamba.*



Nei pressi, in splendida posizione panoramica, un cippo è dedicato ai **Granatieri di Sardegna**, che qui si batterono al tempo della Battaglia di Custoza. *Era il 24 giugno 1866 quando i Granatieri della Brigata Sardegna occuparono monte Croce e respinsero nel vallone sottostante le truppe austro-ungariche. I Granatieri combatterono con valore, ma senza rinforzi e rifornimenti poterono durare poco. Gli austro-ungarici ebbero il sopravvento. Nel complesso la battaglia di Custoza del 1866 vide gli italiani combattere con valore, che però a poco valse perché non adeguatamente diretti dai comandi superiori. La Battaglia di Custoza andò*

*persa, però fu vinta la guerra grazie alle armate prussiane alleate che al nord sconfissero gli austro-ungarici. Per merito della Prussia l'Italia ottenne l'annessione del Veneto.*



### 3. ENOGASTRONOMIA

A Custoza la coltura di maggior rilievo è la vite che ha conosciuto il suo decisivo sviluppo a partire da fine 1800. Una spinta determinante si è avuta negli ultimi trent'anni grazie all'affermazione dei vini DOC della zona: il Custoza ed il Bardolino. Presso ristoranti e agriturismi della zona il visitatore può degustare sia gli svariati pregiati piatti tipici della cucina veronese (che sente anche l'influenza della vicina cucina mantovana), sia semplici merende con pane e salame nostrano e polenta con piatti casalinghi. Il tutto viene sempre accompagnato da ottimo Custoza DOC prodotto dalle aziende vinicole locali.

Un piatto tradizionale, tipico dell'inverno-primavera, è costituito da **“ovi duri e broccoli”**. Alla iniziale coltura del broccoletto tipico di Custoza si sono dedicati inizialmente gli anziani pensionati aderenti alla locale Pro Loco che li hanno lanciati come piatto tipico nella Festa del broccoletto di gennaio. Poi con l'affermarsi sempre più del broccoletto come piatto apprezzato e ricercato, è sorto un comitato ad hoc di coltivatori professionisti e ristoratori che promuovono il broccoletto di Custoza abbinato al vino nel tendone nella festa di piazza a fine gennaio e a turno nelle cene a tema dei ristoranti del territorio.



## 4. EVENTI E FOLKLORE

### Festa dei sapori col broccoletto di Custoza

Da alcuni anni, all'inizio di gennaio, la manifestazione intende far riscoprire il "broccoletto di Custoza", prodotto tipico, qui proposto abbinato con uova sode e salame.

### Festa del vino Custoza doc

La manifestazione, che si tiene a giugno, rappresenta la conclusione del concorso enologico Custoza Doc che la Pro Loco

organizza dal 1971 e che premia i migliori vinificatori dei nove comuni ad est del Lago di Garda, che formano la zona di produzione. L'evento, per gli aspetti culturali e folkloristici proposti al pubblico, rappresenta il territorio e il suo più tipico prodotto.

A maggio ha luogo il **Concorso enologico Custoza Doc**.

A ottobre avviene la **Rassegna interprovinciale "Spumanti e frizzanti"** in collaborazione con ONAV Verona.

### Custoza toma a celebrare il suo rinomato Broccoletto

Un prodotto di Custoza, ricco di vitamine e sali minerali, è il broccoletto, un ortaggio che si coltiva in tutta la zona di produzione del vino. È un prodotto tipico che si consuma in tutte le occasioni. È un prodotto sano e nutriente, che si può consumare in molte maniere. È un prodotto che si può consumare in tutte le stagioni. È un prodotto che si può consumare in tutte le parti del corpo. È un prodotto che si può consumare in tutte le parti del corpo.



Un prodotto ricco di virtù e benefiche proprietà. È un prodotto sano e nutriente, che si può consumare in molte maniere. È un prodotto che si può consumare in tutte le stagioni. È un prodotto che si può consumare in tutte le parti del corpo. È un prodotto che si può consumare in tutte le parti del corpo.

## 5. ITINERARI

Il sentiero "**Cammina Custoza**". È un itinerario che si snoda per circa 8 km nella zona collinare a nord-ovest di Custoza. Il percorso si immerge in un ambiente naturale tipico dell'anfiteatro morenico. Il percorso percorribile a piedi o in bicicletta passa per contrade e campi coltivati, zone incolte e boschetti.



Il sentiero “**Tamburino Sardo**” è di facile percorribilità. Si snoda per 3 km, parte in piano, parte in pendio, seguendo il crinale del monte Croce (153 m di altezza). Immerso nella campagna, il percorso permette di ammirare le estese coltivazioni di vigneti a pergola, luoghi un tempo teatro di cruente battaglie per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia. Il percorso passa davanti la casa del “Tamburino Sardo” con la targa che ricorda il ragazzo eroe di deamicisiana memoria.



**Percorsi della storia** sui luoghi delle battaglie dove ville, chiese, campagne, monumenti sono mute vestigia di un periodo che ha visto l’Italia dominata dallo straniero. Prima i francesi napoleonici che, dopo il congresso di Vienna, hanno lasciato il posto agli Austro-ungarici per essere poi questi definitivamente allontanati nel 1866.

